

Quattro candidati sindaco per Cassano

Pubblicato: Giovedì 13 Aprile 2017



Quattro candidati sindaci a Cassano Magnago per il 2017, salvo sorprese. Centrodestra di marca Forza Italia, centrosinistra, Lega Nord e sinistra radicale saranno presenti alla sfida, in alcuni casi con liste di appoggio. Ecco il quadro.

Il sindaco uscente Nicola Polisenò [si ricandida](#) forte della sua visibilità sui social e del lavoro svolto in cinque anni. Con lui c'è la storica **lista civica Cassano Magnago Polisenò Sindaco**, ci sono **Forza Italia**, **Fratelli d'Italia** ([aggregatasi nella giornata di mercoledì](#)), ci sono **la rinata (dal 2012) civica Io per la mia città e la civica Amici per Cassano** (l'area del vicesindaco Coghi). Tutti simboli sulla scheda? Sì e no: definito il perimetro delle alleanze, ora la coalizione ragiona appunto sulle strategie elettorali. Ogni realtà avrà la sua visibilità e riconoscibilità, ma è da valutare quante saranno le liste vere e proprie: si va dall'ipotesi di un'unica lista (puntando sulla forza di una squadra compatta e coesa) ad aggregazioni tra partiti e tra liste civiche, alla presenza di ogni gruppo con il suo spazio sulla scheda.

Come nel 2012, **la Lega fa da sè**: nella città un tempo roccaforte, a tenere alta la bandiera del carroccio è Giovanni Battistella, geometra di 58 anni ([qui la sua presentazione](#)). La Lega ha deciso di presentarsi ovviamente con il proprio simbolo, ma di affiancare **anche una lista civica con un taglio specifico, Donna e Lavoro**, rappresentata in una prima fase da Antonella Giola e Raffaella Biafora. La Lega ha trattato anche con Fratelli d'Italia, che però si è appunto sfilata a favore di Polisenò, con «rammarico» di Battistella.

La Lega si è confrontata anche con Cassano Tricolore: «Solo un primo contatto esplorativo, non si è mai parlato di accordi diretti» puntualizza Andrea Del Piano, del gruppo della destra radicale, che si è chiamato un po' fuori dai giochi ([vedi qui l'ultimo comunicato](#)).

Il centrosinistra? La presentazione del candidato – assicura Tommaso Police, segretario del Pd – è ormai imminente. **Il Partito Democratico**, forte della sua tradizione di radicamento cittadino, fa da perno, ma al simbolo *dem* dovrebbe poi affiancarsi anche una seconda lista di natura civica. «Totalmente nuova, che porterà volti nuovi» e che non sarà in continuità con precedenti esperienze (come «Liberamente Cassano» del 2012). Anche nella lista del Pd si punterà molto al rinnovamento. E il candidato? Ecco, il nome per ora è ancora riservatissimo ma ancora per poco, probabilmente sarà ufficializzato entro il weekend.

C'è poi la sinistra-sinistra. **Carminè Esposito** è il nome del candidato che si presenterà sotto il simbolo della **falce e martello del rinato Partito Comunista Italiano**. Per il partito comunista – rinato a maggio 2016 – è la prima esperienza al voto in provincia ed è anche l'unica sfida su cui s'impegnerà. «Non c'erano le condizioni per la costruzione di una lista a sinistra più ampia, abbiamo pensato a una lista nostra di partito» spiega Cosimo Cerardi, segretario provinciale del Pci.

Chi manca? Il Movimento 5 Stelle. Ormai è un partito da cui non si può prescindere, a livello nazionale, ma a livello locale è un'altra storia: nonostante qualche contatto e un po' di scouting, **alla fine i pentastellati a Cassano non si presenteranno**. Una decisione su cui ha pesato in parte anche il rischio di vedere emergere più gruppi, proprio nell'imminenza del confronto elettorale: è quello che è successo nel 2016 a Gallarate (dove poi nessuno fu certificato) e che adesso si vuole evitare a tutti i costi. Anche restando fuori dalla competizione.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it